



Generation PNRR

Conoscere i giovani per capire le sfide del Pnrr

Istruzione e Formazione

Maggio 2022





CONTESTO

- Il PNRR è il grande progetto che la UE ha avviato per costruire il mondo in cui abiteranno gli europei di domani.
- Per capire le sfide del PNRR è utile partire da uno sguardo d'insieme sulla situazione delle generazioni più giovani e intercettarne bisogni e priorità.
- E' chiara l'importanza dei giovani e la loro rilevanza per il futuro del Paese ma, nel discorso pubblico, le narrazioni che li rappresentano sono spesso contraddittorie. Si osserva una discrepanza sistematica tra come i giovani si percepiscono e come sono percepiti dalle generazioni più mature, e quindi dai decisori.

OBIETTIVO DELLO STUDIO

Costruire un **quadro di conoscenze sugli atteggiamenti dei giovani rispetto al futuro**, utile a inquadrare le sfide del PNRR per il rilancio del Paese (transizione ecologica, digitalizzazione, lavoro ecc.).

IL DISEGNO DELLA SURVEY

Universo di riferimento

Popolazione italiana dai 18 ai 74 anni

Campione

1543 interviste a persone di età compresa tra i 18-74 anni

Un campione rappresentativo di 1.000 giovani dai 18 ai 35 anni è stato comparato con un campione di controllo di 500 adulti dai 36 ai 74 anni

Tecnica di raccolta dati

**Intervista web (Computer Assisted Web Interview);
Questionario strutturato, della durata di circa 30 minuti**

Ponderazione

Il campione finale è stato ponderato per le seguenti 3 variabili incrociate:

- Area geografica (NordOvest – NordEst – Centro – Sud)
- Sesso
- Età (18-26 anni, 27-34 anni, 35-54 anni, 55-74 anni)

Fieldwork

Dal 19 al 27 aprile 2022

TRE GRANDI AMBITI DI RICERCA

FUTURO

1. Fiducia nel futuro
2. Lavoro
3. Tecnologia
4. Formazione

IDENTITA'

1. Politica
2. Europa
3. Fuga dall'Italia
4. Risentimento

STILI DI VITA

1. Post-consumismo
2. Denatalità
3. Città e simpler life
4. Salute psicologica

I TEMI ESPLORATI

FIDUCIA NEL FUTURO

- È comune l'opinione che i giovani, cresciuti tra crisi economica, ambientale e pandemia, ritengano che "l'età dell'oro" e i bei tempi di prosperità siano ormai alle spalle. Per il futuro non ci aspetta nulla di buono perché sembra imminente una catastrofe ecologica. L'età dell'oro è davvero alle spalle? Quanta fiducia si ripone nel futuro? Quali sono le preoccupazioni dei giovani per il futuro? Quali sono gli elementi di speranza?

LAVORO

- In Italia attualmente molti indicatori segnalano uno scenario lavorativo poco favorevole ai giovani: alti tassi di disoccupazione, record di Neet, precarietà, retribuzioni modeste. Allo stesso tempo non è infrequente, nel discorso pubblico, che vengano messe in evidenza testimonianze di imprenditori che non trovano forza lavoro, concorsi cui non si presenta nessuno, etc. Cosa cercano i giovani dal lavoro? Come si spiega il mismatch tra domanda e offerta di lavoro? Che dimensioni e che cause ha il fenomeno della «Great Resignation» in Italia? Come vedono i giovani lo smartworking?

TECNOLOGIA

- I giovani sono generalmente presentati come paladini della tecnologia: nativi digitali, naturalmente on-life, etc. Alcune ricerche sociologiche, tuttavia, fanno emergere come i giovani abbiano una visione più realistica della tecnologia rispetto ai più maturi, ne percepiscono maggiormente sia i rischi che le opportunità. Che rapporto hanno i giovani con la tecnologia? La tecnologia porta più vantaggi o svantaggi? Quali svantaggi porta la tecnologia? Come vedono il futuro della tecnologia i giovani?

FORMAZIONE

- Nel discorso pubblico, a livello generale, si percepisce una forte insoddisfazione per il sistema scolastico: le cause di tale insoddisfazione sono affrontate con argomenti diversi e talora discordanti: la DAD, la qualità del corpo insegnante, alcuni pensano che il sistema formativo italiano non prepari adeguatamente al mercato del lavoro, altri ritengono che con l'introduzione dell'alternanza scuola lavoro si affermi una visione troppo «produttivistica» della scuola. Qual è il livello di soddisfazione verso la propria formazione? Quali sono i difetti della scuola italiana? Quale dovrebbe essere l'obiettivo della formazione?

I TEMI ESPORATI

POLITICA

- Le giovani generazioni sono associate a iniziative politiche che sembrano indicare un ritorno all’impegno militante: Fridays for Future, manifestazioni sull’alternanza scuola lavoro, referendum, petizioni online, etc. Allo stesso tempo molte ricerche a livello europeo segnalano tra i giovani alti gradi di astensionismo, livelli di fiducia estremamente modesti verso i partiti e le istituzioni. *Come si conciliano attivismo e disinteresse? Come approcciano i giovani il tema della politica? Quali sono i temi politici che stanno maggiormente a cuore ai giovani? Che rapporto hanno i giovani con le istituzioni? Destra e sinistra esistono ancora per i giovani? Come concepiscono la democrazia? C’è un problema con la rappresentatività ?*

EUROPA

- Generalmente i giovani sono rappresentati come più europeisti rispetto alle altre generazioni. In che misura questo è vero? Quanta fiducia hanno i giovani nell’Europa? È possibile che si sentano più europei che italiani? ? Il legame con la loro città e con la loro nazione si è affievolito rispetto alle altre generazioni? Genitori italiani hanno allevato i figli europei? Cosa c’è in Europa che in Italia non c’è? Essere europei significa anche atlantisti o qualcosa è cambiato nel rapporto con l’America?

FUGA DALL’ITALIA

- Negli ultimi anni è sempre più comune sentire di giovani di ogni estrazione che si trasferiscono o pensano di trasferirsi all’estero. Quanto è esteso come fenomeno? Quanti giovani rischia di perdere il nostro Paese? Qual è il ruolo dei genitori nell’indirizzare questo fenomeno? E’ il sintomo di una crisi più generale delle elites? È possibile che le restrizioni imposte dalla pandemia abbiano attenuato il fenomeno, ma che questo riprenderà vigore non appena si tornerà alla normalità?

RISENTIMENTO

- Le istanze dei giovani, in questi anni di pandemia, sono state scarsamente ascoltate dalle istituzioni. Quanto sono diffusi sentimenti di rabbia e risentimento? A quali conseguenze possono portare? Ci sono dei destinatari specifici di questi sentimenti? C’è un risentimento specifico verso le generazioni più mature? È possibile che la solidarietà generazionale venga meno?

I TEMI ESPLORATI

POST CONSUMISMO

- In reazione alle preoccupazioni ambientali sembrano diffondersi diverse pratiche ecologiche, tra cui una generale diminuzione dei consumi. Fino a qualche anno fa tale prospettiva era vista in modo negativo, come “pauperismo” che deprime i consumi. Oggi diverse pratiche, come la compravendita di articoli usati o il diffondersi di pratiche zero waste e minimaliste, sembrano conferire una diversa connotazione valoriale al concetto di «consumo» e, in ultima istanza, di «capitalismo». Cosa pensano i giovani? In che misura adottano pratiche non consumistiche? Sta cambiando l’approccio al consumo? Si prefigura un superamento della società dei consumi? In quale direzione? La prospettiva della «decrescita» appare percorribile? O si tratta solo di atteggiamenti «di facciata»?

DENATALITÀ

- Il costante declino del tasso di natalità è un’evidenza ben più che preoccupante. Generalmente se ne dà un’interpretazione economica (precarietà, incertezza lavorativa, etc.). È possibile che ci siano altre cause più profonde di ordine culturale? La sfiducia verso il futuro è la base di questo fenomeno? Come affrontano i giovani il tema della natalità e della genitorialità? Come vedono i giovani la famiglia del futuro? Quali sono le aspettative dei giovani in termini di genitorialità? Quali sono gli ostacoli ad un incremento della natalità? Esistono incentivi efficaci per facilitare le prospettive di genitorialità?

SIMPLER LIFE

- L’urbanizzazione è un fenomeno che, negli anni recenti, è cresciuto significativamente. Come reazione ad un modello non più sostenibile iniziano a diffondersi tendenze che prospettano un “ritorno al contado”, ad una vita più semplice, più sobria e a contatto più stretto con la natura. Quanti giovani accarezzano la prospettiva di una *simpler life*? Come se la immaginano? A quali condizioni? Dove si vedono a vivere nel futuro? In campagna, in montagna? Come si immaginano l’evoluzione delle città nel futuro?

SALUTE PSICOLOGICA

- Già prima della pandemia molti studi certificavano un aumento delle problematiche psicologiche tra i giovani. I vari lockdown non hanno certo migliorato la situazione. Nell’opinione comune si percepisce una generale depressione dei giovani. Quali sono le dimensioni del fenomeno? Come si percepiscono i giovani? Quali sono le difficoltà che incontrano? E’ cambiato il concetto di salute mentale e benessere psicologico? E la sua rilevanza nella vita delle persone? Che pratiche adottano i giovani per star bene a livello psicologico? Come ha influito la pandemia sul benessere psicologico dei giovani?



ISTRUZIONE E FORMAZIONE

>KKIENN<
connecting people and companies

INTERROGATIVI SU «ISTRUZIONE E FORMAZIONE»

- **Qual è il livello di soddisfazione verso la propria istruzione? Quali sono i difetti della scuola italiana?**
 - A livello generale si percepisce una forte insoddisfazione per il sistema scolastico. E' davvero così? Quanto si ritengono soddisfatti i giovani della propria formazione?
 - Nel discorso pubblico le cause di tale insoddisfazione sono affrontate con argomenti diversi e talora discordanti: la DAD, la qualità del corpo insegnante, alcuni pensano che il sistema formativo italiano non prepari adeguatamente al mercato del lavoro, altri che non lasci spazio alle differenze individuali. Quali sono le cause di questa insoddisfazione?
- **Quale dovrebbe essere l'obiettivo dell'istruzione? Prevala nelle istituzioni una visione troppo produttivistica?**
 - Prevala una visione «pratica» per cui l'istruzione deve principalmente preparare al mondo del lavoro? Oppure l'istruzione ha altri obiettivi prioritari di natura culturale o sociale?
 - Come vedono i giovani l'alternanza scuola- lavoro? Con l'introduzione dell'alternanza scuola lavoro si è affermata una visione troppo «produttivistica» della scuola, non in linea con le aspettative dei giovani?
- **Quanto è importante la formazione sul posto di lavoro? E come viene erogata?**
 - La formazione sul posto di lavoro è davvero considerata come imprescindibile? E viene erogata in modo soddisfacente dalle imprese?



ISTRUZIONE E FORMAZIONE- IN SINTESI

- 1. Qual è il livello di soddisfazione verso la propria formazione? Quali sono i difetti della scuola italiana?**
 - I giovani italiani sono soddisfatti dell'istruzione ricevuta ma senza entusiasmo. Il grande handicap della scuola italiana è l'eccesso di teoria e la distanza dal mondo del lavoro
- 2. Quale dovrebbe essere l'obiettivo della formazione? Come vedono i giovani l'alternanza scuola- lavoro?**
 - La scuola non deve avere solo obiettivi culturali: deve preparare al lavoro e formare alla cittadinanza. La maggioranza dei ragazzi dà un giudizio positivo dell'alternanza scuola-lavoro
- 3. Quanto è importante la formazione sul posto di lavoro? E come viene erogata?**
 - La formazione «on the job» è universalmente riconosciuta come importante, però se ne fa poca e non di buona qualità

La valutazione della scuola

Quanto sono soddisfatti della propria formazione? Quali pregi e quali difetti della scuola?

I GIOVANI ITALIANI SONO CAUTAMENTE SODDISFATTI DELL'ISTRUZIONE RICEVUTA

Base: totale campione (n=1120)

SODDISFAZIONE VERSO LA PROPRIA ISTRUZIONE

Nel complesso quanto sei soddisfatto dell'istruzione che hai ricevuto? Rispondi con un voto da 1 a 10, dove 10 significa che sei "del tutto soddisfatto" e 1 che non sei "per niente soddisfatto"

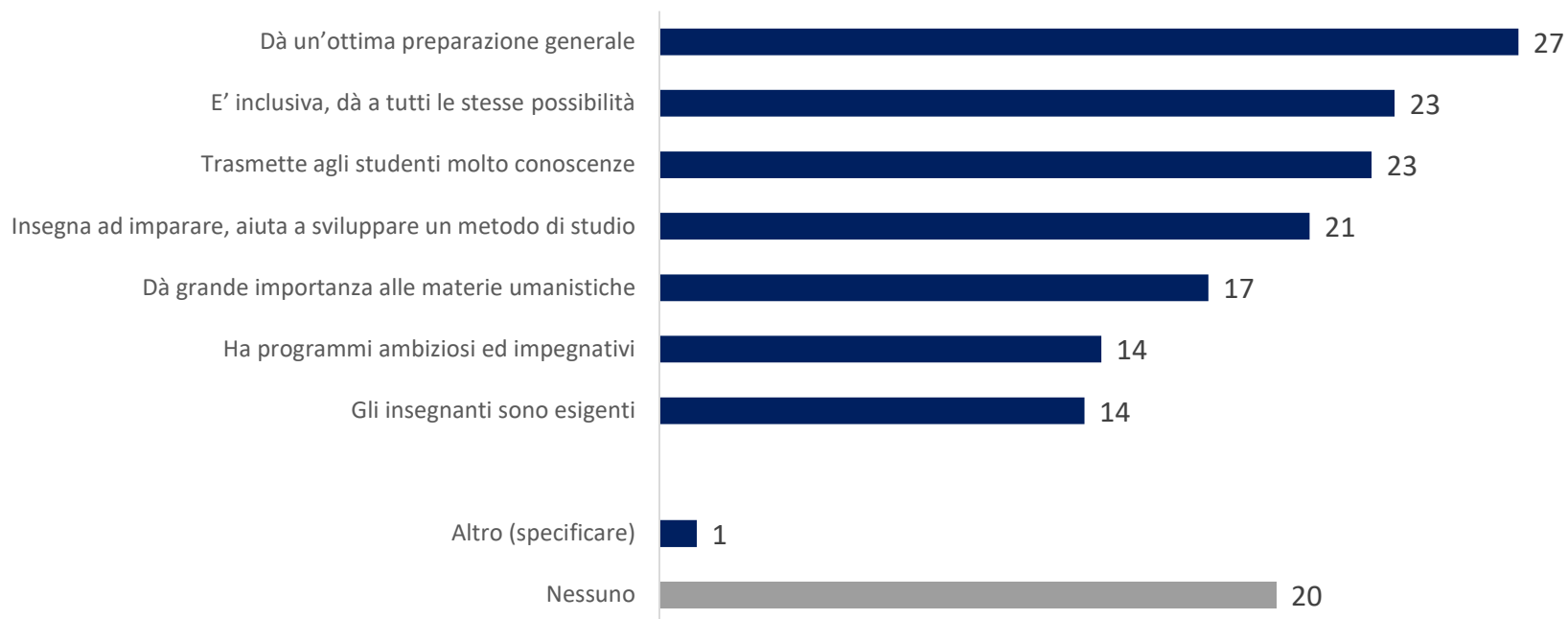
	Giovani (18-34 anni)	Maturi (35-74 anni)	Delta Giovani-Maturi
	739	381	
	%	%	
TOTALE INSODDISFATTO (voti 1-5)	26	16	+10
<i>Per niente (voti 1-3)</i>	10	4	+6
<i>Poco (voti 4-5)</i>	16	12	+4
NE' SODDISFATTO NE' INSODDISFATTO (voto 6)	16	16	-0
<i>Abbastanza (voti 7-8)</i>	44	48	-4
<i>Molto (voti 9-10)</i>	14	20	-6
TOTALE SODDISFATTO (voti 7-10)	58	68	-10
Voto medio	6,5	7,1	-0,6
Totale	100	100	

I PREGI: LA PREPARAZIONE GENERALE, LA MOLE DI CONOSCENZE TRASMESSE E L'INCLUSIVITÀ

Base: giovani 18-35 anni (n=739)

PREGI DELLA SCUOLA ITALIANA

Quali sono, a tuo giudizio, i PREGI della scuola italiana?

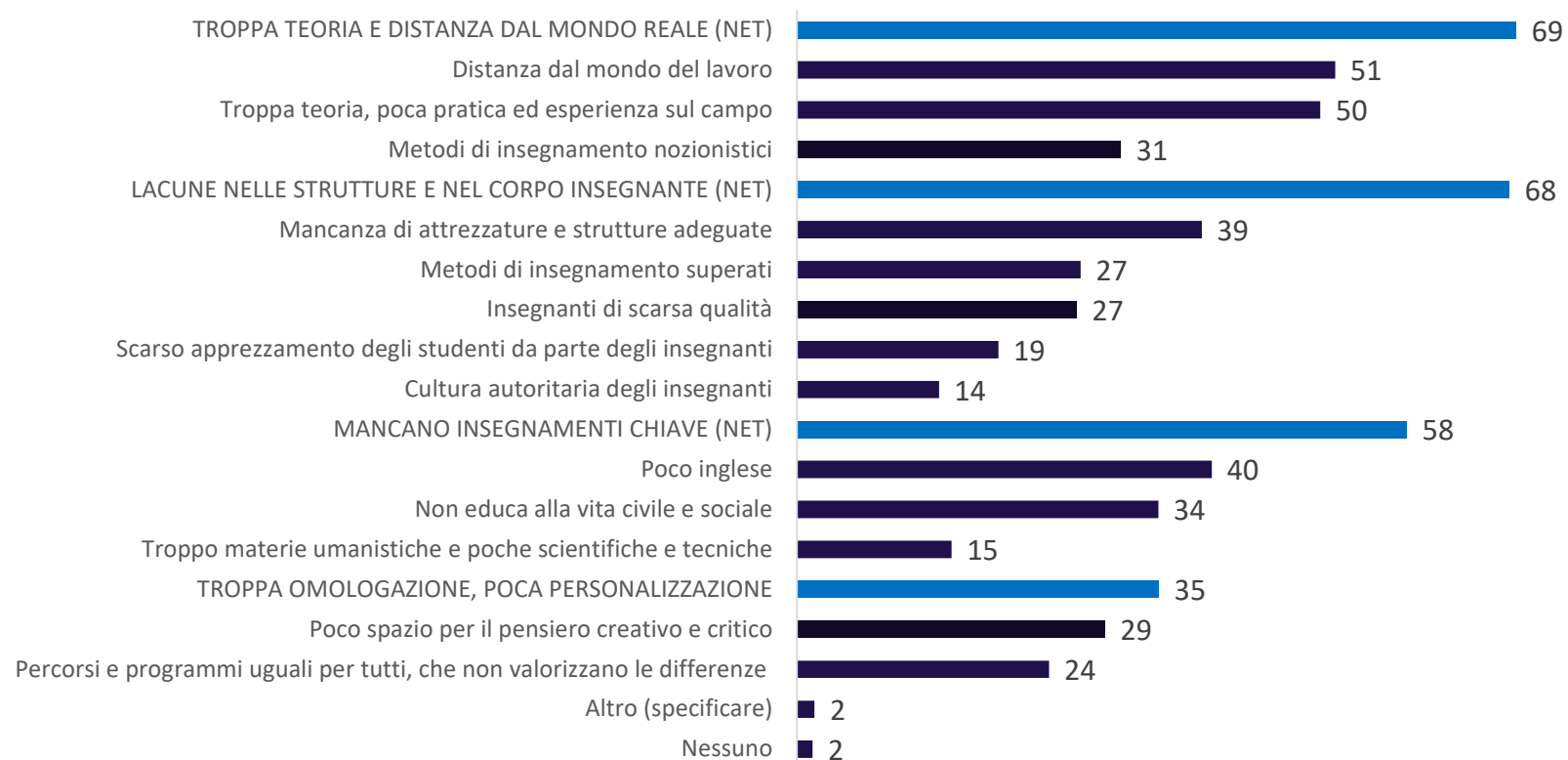


GLI HANDICAP: L'ECCESSO DI TEORIA E LA DISTANZA DAL MONDO DEL LAVORO, LE LACUNE DELLA DIDATTICA, I PROGRAMMI NON AGGIORNATI

Base: giovani (n=739)

DIFETTI DELLA SCUOLA ITALIANA

Quali sono, a tuo giudizio, i DIFETTI della scuola italiana?



Infine una scuola basata su un'approccio standardizzato e omologante, che non valorizza le inclinazioni individuali

I PREGI NON COMPENSANO I DIFETTI: LA SCUOLA ITALIANA E' RITENUTA PEGGIORE RISPETTO A QUELLA DEGLI ALTRI GRANDI PAESI EUROPEI

Base: totale campione (n=1120)

CONFRONTO CON ALTRI PAESI EUROPEI

Rispetto agli altri grandi paesi europei (Francia, Germania, Regno Unito, ecc.) secondo te, la scuola italiana è...

	Giovani (18-34 anni)	Maturi (35-74 anni)	Delta (giovani-maturi)
	739 %	381 %	
TOTALE PEGGIO	53	47	+6
Un po' peggio	34	29	+5
Molto peggio	18	18	+0
IN ALCUNE COSE MEGLIO, IN ALTRE PEGGIO	30	36	-6
TOTALE MEGLIO	17	17	-0
Molto meglio	3	4	-2
Un po' meglio	15	13	+2
Totale	100	100	

Obiettivi della scuola

Vige una visione troppo produttivistica? Quali giudizio su alternanza scuola- lavoro?



LA SCUOLA NON DEVE AVERE SOLO OBIETTIVI CULTURALI: DEVE PREPARARE AL LAVORO E FORMARE ALLA CITTADINANZA

Base: totale campione (n=1120)

GLI OBIETTIVI DELLA SCUOLA

Secondo te quale dovrebbe essere l'obiettivo della scuola? (risposte multiple)

	Giovani (18-34 anni)	Maturi (35-74 anni)	Delta (giovani-maturi)
	739 %	381 %	
OBIETTIVI SOCIALI-CIVICI (NET)	59	60	-1
Formare buone persone e buoni cittadini	41	42	-1
Dare a tutti le stesse possibilità di riuscita nella vita	24	25	-2
OBIETTIVI CULTURALI (NET)	56	53	+2
Trasmettere il sapere e la cultura	33	33	+0
Insegnare a vivere	26	24	+2
OBIETTIVI PROFESSIONALI (NET)	53	52	+1
Preparare per il mondo del lavoro	43	44	-1
Insegnare un mestiere	14	16	-2
Altro (specificare)	1	0	+1

LA MAGGIORANZA DEI RAGAZZI DA' UN GIUDIZIO POSITIVO DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Base: totale campione (n=1120)

IL GIUDIZIO VERSO L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Ritieni che L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO alle scuole superiori sia un'iniziativa positiva? Rispondi con un voto da 1 a 10, dove 1 significa "Certamente no" e 10 "Certamente sì"

	Giovani (18-34 anni)	Maturi (35-74 anni)	Delta Giovani-Maturi
	739 %	381 %	
TOTALE NEGATIVO (voti 1-5)	31	20	+11
Per niente positivo (voti 1-3)	16	10	+6
Poco positivo (voti 4-5)	16	10	+6
NEUTRO (voto 6)	11	12	-1
Abbastanza positivo (voti 7-8)	32	36	-5
Molto positivo (voti 9-10)	27	32	-6
TOTALE POSITIVO (voti 7-10)	58	68	-10
Voto medio	6,6	7,2	-0,6
Totale	100	100	

I più maturi hanno un'opinione decisamente più positiva di quella dei ragazzi

Formazione *on the job*

È importante? È erogata in modo soddisfacente dalle imprese?

LA FORMAZIONE «ON THE JOB» È UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTA COME IMPORTANTE

Base: lavoratori (n=689)

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE «ON THE JOB»

Parliamo della FORMAZIONE SUL POSTO DI LAVORO. Quanto ritieni sia importante continuare a formarsi anche durante l'esperienza lavorativa?

	Giovani (18-34 anni)	Maturi (35-74 anni)	Delta (giovani-maturi)
	455 %	234 %	
TOTALE SI	92	97	-6
Moltissimo	35	39	-4
Molto	32	34	-2
Abbastanza	26	24	+2
TOTALE NO	8	3	+5
Poco	7	3	+4
Per nulla	1	0	+1
<i>Totale</i>	100	100	

SOLO META' DEI GIOVANI LAVORATORI E' PERO' SODDISFATTO DELLA FORMAZIONE CHE RICEVE SUL POSTO DI LAVORO

Base: lavoratori (n=689)

LA SODDISFAZIONE VERSO LA FORMAZIONE «ON THE JOB» RICEVUTA

Nel complesso quanto sei soddisfatto della formazione che hai ricevuto/ che ricevi sul posto di lavoro? Rispondi con un voto da 1 a 10 dove 1 indica «per nulla soddisfatto» e 10 indica «estremamente soddisfatto»

	Giovani (18-34 anni)	Maturi (35-74 anni)	Delta Giovani-Maturi
	451 %	231 %	
TOTALE INSODDISFATTO (voti 1-5)	34	34	-0
<i>Per niente (voti 1-3)</i>	12	14	-2
<i>Poco (voti 4-5)</i>	22	20	+2
NE' SODDISFATTO NE' INSODDISFATTO (voto 6)	16	17	-2
<i>Abbastanza (voti 7-8)</i>	36	37	-1
<i>Molto (voti 9-10)</i>	15	11	+3
TOTALE SODDISFATTO (voti 7-10)	50	48	+2
Voto medio	6,3	6,1	+0,1
Totale	100	100	

IL MOTIVO PRINCIPALE DI INSODDISFAZIONE E' CHE SE NE FA POCA E NON DI BUONA QUALITA'

Base: lavoratori giovani insoddisfatti della formazione «on the job» (n= 255)

MOTIVI DI INSODDISFAZIONE VERSO LA FORMAZIONE «ON THE JOB» RICEVUTA

Per quale motivo non sei del tutto soddisfatto della formazione che hai ricevuto/ che ricevi sul posto di lavoro?



Grazie

